Anno VI. — N. 236 | Udine, Venerdì-Sabato 12-13 Ottobre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

VI Congresso cattolico italiano
A NAPOLI

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli di mercordì giuntaci stamane:

Il VI congresso cattolico italiano è stato oggi inaugurato da S. E. R.ma Mons nostro Arcivescovo, come avevamo annunziato, nella parrocchiale Chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, elegantemente addobbata per la riunione dei congressisti.

Non ci è possibile dare oggi stesso il resoconto, che rimandiamo a domani; ma diremo che gli intervenuti formavano una adunanza di presso che 2000 persone, di tutte le città italiane.

Assistevano un 25 tra Arcivescovi e Vescovi, e quasi altrettanti erano rappresentati da loro speciali procuratori.

La stampa cattolica italiana ed estera vi era largamente rappresentata; poichè abbiamo potuto segnare i nomi di più che venti giornali.

Dopo il *Veni Creator* l'amato nostro Arcivescovo ha letto il bellissimo e dotto discorso di apertura, che qui di seguito pubblichiamo, e che è stato continuamente interrotto da calorosi applausi; applausi che si sono prolungati quando l'E. S. R.ma ha reso noto il telegramma di Sua Santità che imparte l'Apostolica Benedizione al Congresso.

Il Vice Presidente del Congresso Ecc.mo Principe di Bisignano, Presidente dell'Opera dei Congressi cattolici della napoletana Regione, ha letto dopo, un breve discorso, anche applaudito. — L'entusiasmo dei congressisti è stato grandissimo alla proposta di spedire un telegramma al regnante Sommo Pontefice, il cui nome ha più volte echeggiato tra gli evviva dei congressisti.

L'egregio avv. Casoni ha pur egli letto un discorso che ha avuto un successo di gioia ad ogni periodo; imperocchè ragguaglia, come in quadro sinottico, l'efficacia che in Italia produce l'opera dei Congressi generali cattolici.

A domani maggiori dettagli.

Discorso di S. E. R.ma Mons. Sanfelice

Sono oggimai tre anni, da che voi, o illustri signori del Comitato permanente, facevate premurose istanze per tenere in questa nobilissima città il sesto Congresso Cattolico italiano.

E le vostre istanze erano giustissime. Dopo avere alzate le vostre tende in Venezia, in Firenze, in Bologna, in Bergamo, in Modena, voi avevate ben ragione di volerlo trasportare in questa Napoli, che è la più popolosa e cospicua delle città italiane, che per l'amore alla cattolica Fede, ricevuta dallo stesso Principe degli Apostoli S. Pietro, e per le svariate opere di carità cristiana, di cui abbondò in ogni tempo, meritò essere denominata la *Città Fedelissima*. Ma gravi ragioni maturate ponderatamente da me con i Parrochi della mia Archidiocesi, ed apprezzato pure dall'Ecc.mo Presidente dell'opera vostra, fecero differire fino ad oggi l'attuazione di questo desiderio. Or lasciate, o signori, che riconosca in questo differimento un tratto di quella Divina ed amorosa Provvidenza che tutto volge a nostro vantaggio. Perocchè, se l'amore delle proprie cose non mi fa velo alla mente, a me pare che opportunissimo ed assai bene augurato sia il tempo, in cui si tiene il presente Congresso.

Il Principe della Cristiana eloquenza San Giovanni Crisostomo ha detto che la Chiesa trionfa per la Fede e per la Carità « Ecclesia in Fide ed Charitate triumphat ». E due splendidissimi trionfi, uno di Fede, l'altro di Carità, luminosamente precederono preparando questo nostro Congresso. — Un trionfo di fede: Son pochi mesi che dal Comitato permanente dell'Opera dei Congressi cattolici levavasi per la prima volta il grido: A Roma, Italiani, a Roma! Alla tomba del Principe degli Apostoli per ritemprarci a forza ed a costanza nel bene; ai piedi del sapientissimo Leone XIII per protestare la illimitata ed incrollabile nostra devozione a Colui, dal quale solo, come Maestro infallibile di verità e giustizia, può attendersi in questa patria terrena il salutare rinnovellamento dei popoli e la scorta sicurissima per giungere al gaudio eterno nella patria celeste.

E noi affrontando i disagi, gli ostacoli, i pericoli, e disposti ad incontrare ogni genere di privazioni e di pene, risolvemmo di compiere ancora un'altra volta questa doverosa e solenne manifestazione di fede al Sommo Pontefice. Il Clero con nobilissima gara volle precedere il laicato, e moltitudine di prelati, di canonici, di parroci, di sacerdoti, di giovani Leviti, e fin dei piccoli alunni del Santuario, appartenenti alle diocesi del bel Paese, tutta insieme quella numerosa rappresentanza del clero italiano, con le eloquenti labbra del chiarissimo Cardinale Alimonda, solennemente allora protestò innanzi al Trono pontificio che il mondo potrebbe vedere intorno al Vaticano un'arena di martiri, ma un deserto non mai. E pochi giorni appresso numerosi patrizi, borghesi ed operai, di ogni regione e di ogni classe, col fervore onde mostraronsi animati, coi doni che offersero, coi voti che emisero, fecero manifesto al mondo che la fede in Italia non è morta, e che la gran maggioranza degli italiani riguardi sempre nel Romano Pontefice non solo il Capo divinamente istituito della sua Religione, ma la più nobile gloria altresì e il più sicuro presidio della sua patria.

Un trionfo di carità ancora io dissi che precedeva questo Congresso; sulla fine del passato luglio un terribile tremuoto rovinava gran parte della più ridente isola del nostro incantevole Golfo e travolgeva tra quelle rovine migliaia e migliaia di abitanti.

Il zelante Pastore di quell'isola era da più tempo infermo; ed il Vescovo ausiliare di lui veniva travolto e sepolto tra quelle ruine, ed io qual Metropolitano, quale fratello che piange i fratelli, e come avendo nel petto un cuore che palpita e si dibatte per essere a tempo di salvare dalla morte migliaia di umane vite, ansiosamente sospinto da tanto dovere, apprestati i primi soccorsi del mio ministero agl'infelici trasportati in Napoli, corsi su quelle spiagge desolate, ed aggirandomi convulso ed esterrefatto, fra quelle macerie disseminate di informi cadaveri, reso più tristi dagli atroci e lugubri lamenti degli smarriti superstiti, in mezzo alle bandiere della filantropia inalberai lo stendardo della Carità Cattolica. — Non vi meravigliate, o signori, se io parli di me. In me certamente non si riguardava la inutile persona mia, bensì il principio santissimo, che io doveva rappresentare. Ed a riguardo unicamente di esso principio ed all'esempio, che, come in ogni altra occorrenza, anche in questa catastrofe dette prima di tutti il Sommo Pontefice, all'appello mio, e alle strazianti voci del superstite Vescovo d'Ischia, generosamente risposero Vescovi, Capitoli, Cleri, Corporazioni religiose, Sovrani, Principi, Associazioni laiche, *Pubblicisti e Fedeli di tutte le condizioni*, e di tutte le parti del mondo; cotalchè quelli stessi che fin allora sprezzavano e calunniavano la Carità cattolica, furono costretti ad inchinarsi ad essa, a renderle omaggio, a tributarle elogi.

Ma il nostro Congresso non solo si apre dopo due splendidi trionfi di Fede e di Carità, si apre altresì e si tiene in un mese, nel quale il Supremo Gerarca per conciliare alla combattuta Chiesa il favore della potentissima Regina delle Vittorie ha ordinato che in tutte le principali Chiese della Cattolicità si reciti quotidianamente con la maggiore possibile solennità, il SS. Rosario. Or chi non allieterà in cuore la lieta speranza che Maria la quale ha spente nel mondo universo tutte le eresie, e che altra volta invocata appunto colle alterne preci del Rosario ottenne prodigiose vittorie ai Cristiani combattenti contro gli Albigesi e gli Islamiti, vorrà anche ora ascoltar benigna le suppliche universali e concordi della Cattolicità ed impetrar lume, fortezza e trionfo a voi, che vi sforzate di combattere con armi non sanguinose, ma spirituali per la Chiesa e per la Società? A voi dico, ai quali Ella medesima nel giorno della sua festa, cioè ai 7 ottobre del 1871, quando celebravasi solennemente in Venezia, il Centenario della gloriosa battaglia di Lepanto, ispirò il primo disegno di quest'opera dei Congressi?

Con animo adunque pieno di fiducia nel Nome Santissimo di Gesù, ponete mano, o Signori, ai vostri lavori. Vasto campo si dischiude alla vostra operosa azione, il religioso e lo scientifico, il campo sociale, e quello della pubblica e privata moralità, della istituzione ed educazione dei vostri figli.

Studiate i mezzi più opportuni per allargare sempre più ed ordinare ad unità la benefica azione cattolica in tutte le diverse sue opere di carità.

Tutti i vostri sforzi debbono servire a stringere sempre più questa unione che mirabilmente congiunge in Italia il Clero e il Laicato con l'Episcopato, e Pastori e gregge con la Sede Apostolica.

A ciò ottenere, occorre innanzi tutto, come testè diceva il Santo Padre nel discorso al Clero, mantenere la debita suddidtanza e l'obbedienza ai vostri Pastori, la qual cosa io son sicuro, e voi altamente lo professate, formerà sempre la regola costante della Vostra condotta, e sarà per voi la miglior sicurezza, e darà fecondità alle opere dei vostri benemeriti Congressi. E poichè il Sapientissimo Pontefice Leone XIII con la parola e con l'esempio riempie di maraviglia il mondo e lo edifica salutarmente con la sapiente ed indefessa opera al bene della Chiesa e della società, deh! voi, che ora intorno a me formate il centro vitale dell'Opera dei Congressi Cattolici, opera che il Papa benedice e vuole diffusa da per ogni dove, adoperatevi ad imitare il Sommo Pontefice nella sua efficace ed instancabile attività.

In mezzo ad una società che rifiuta l'opera benefica della Chiesa, lavoriamo spassionatamente indefessamente appunto per salvarla, persuadendo gl'intelletti, guadagnando i cuori colle armi della giustizia, della verità, della preghiera, ed anzitutto con la carità di Gesù Cristo. Vi schernisca e vi perseguiti il mondo a sua posta, sarete degni di Colui che morì in croce per mano di quelli che venne a redimere.

In quest'Opera santissima persistete disciplinati nel campo, adorni di virtù soda, che si manifesti in una vita irreprensibile e nello spirito di carità e di sacrifizio, quale si conviene ai discepoli di Gesù Cristo, che unicamente sono riconosciuti per tali se portano nelle mani la croce e nel cuore

---

191 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E' probabile che tra i vostri prigionieri si trovino degli infermi (continuava l'abate Roberto), io li visiterò, se volete, come medico, ed infatti non ingannerò alcuno, giacchè sono il medico delle anime. Non mi dite di no. Se la Provvidenza vuole ch'io sia riconosciuto, verrò arrestato, voi mi condannerete e tutto sarà finito.

— Tutto sarà finito! sclamò Bruto, ed io dovrei vedervi.... Guardate, la vostra morte peserebbe sulla mia coscienza più che quella dei quindici condannati dei quali parlate... Ahimè! Ho tentato di salvarne tre.... le giovinette. Mi rammentavo.... ed esse non hanno voluto....

— Maurizio, ripigliò l'abate, acconsentite?

— No! rispose il rivoluzionario, non si può!

— In nome di Lucilla, soggiunse il sacerdote, per la quale ciascuna delle future martiri pregherà prima di andare a Dio.... Pensateci, se vostra figlia langue desiando le gioie eterne, tutte quelle anime purificate domanderanno la sua grazia a Dio. Esse pregheranno anche per voi.

— Per me! disse Maurizio atterrito, io sono come Giuda, io sono dannato!

Egli fremette, posò la sua lanterna sul piedestallo della croce, poscia traendo fuori una carta con la matita vi scrisse rapidamente poche parole e la porse all'abate Roberto.

— Grazie! grazie! disse questi.

— Ho forse firmato la vostra sentenza di morte, disse Maurizio crollando il capo.

Fece due passi per allontanarsi, poscia ritornando verso l'abate Roberto:

— Ove passerete la notte? gli domandò.

— Sotto la tettoia dell'atrio, giacchè sono qui, rispose il sacerdote. Le altre notti dormirò nelle macchie, nei fienili, nelle grotte. Domani sarò a Dinan.

Maurizio stava per varcare la scala quando l'abate Roberto aggiunse con voce dolce:

— Dio serba un perdono per tutti i delitti.

— Per tutti? domandò Maurizio indietreggiando di nuovo.

— Fuorchè per la disperazione.

— Forse, disse Maurizio, bisognerebbe pentirsi ed io non mi pento.

Il rappresentante del comitato nantese varcò la gradinata e risalì verso Dinan.

La nebbia s'era mutata in pioggia, il rivoluzionario tornò a casa tutto agitato da brividi. Si gettò sul letto, e il cittadino Blaireau lo trovò al domani ardente di febbre.

Mentre le emozioni della vigilia e i ricordi del passato lo stringevano d'angoscia, l'abate Roberto, abbastanza travestito per non appalesare la sua condizione e non compromettere la firma di Bruto, recossi al castello di Dinan.

Quando entrò nella sala ove le Calvariane e gli amici del signore di Prémorvan si trovavano radunati, diè uno sguardo intenerito ai varii gruppi di prigionieri.

Il signore di Prémorvan scriveva qualche pagina sugli ultimi istanti della sua vita; le donne lavoravano di cucito, le religiose recitavano la corona.

Quanto a Ferrante di Brézal, col volto nascosto dai capelli, si domandava quale sarebbe la fine della terribile tragedia che si svolgeva intorno a lui.

Una parola del nuovo venuto mutò il corso di tutti i pensieri. I condannati avevano accettato la morte con coraggio, si trattava per essi di riceverla da cristiani.

Una dopo l'altra dinanzi all'abate Roberto s'inginocchiarono le vergini del Signore, le mogli dei gentiluomini, le giovinette che dovevano morire avvolte nei loro bianchi veli, gli uomini il cui orizzonte si limitava a qualche ora, ed il cui sacrifizio sarebbe divenuto più grande in virtù della rassegnazione.

Al domani, mercè la carta firmata dal cittadino Bruto fu celebrata la Messa nella *sala del Conestabile*. Terminata la Messa il sacerdote rivolse una esortazione ai prigionieri piangenti; il pastore diceva addio alle sue pecorelle dell'ultima giornata, e dolevasi che il suo dovere lo trattenesse a Dinan.

Ma egli doveva compiere un grave ministero; bisognava non più radunare i fedeli, ma andar loro incontro, nascondersi di giorno, viaggiare di notte, e il cappellano trovava l'unica sua gioia nella speranza ch'ei pure vuoterebbe un giorno la coppa del martirio nella quale aveva bagnato le labbra.

Pareva che la Provvidenza concedesse questo supremo conforto ai condannati affine di raddoppiare le loro forze pel dì della prova, giacchè al mattino del terzo giorno, il cittadino Bruto ricevette una lettera del cittadino Carrier, la quale gl'imponeva d'inviare subito a Nantes una parte dei prigionieri, racchiusi nel castello, per provvedere all'esecuzione di coloro la cui sentenza era già stata pronunziata.

Gli altri dovevano comparire dinanzi al tribunale del comitato della Loira.

Maurizio fece trasmettere quest'ordine alla prigione.

Per un istante vagheggiò l'idea di trattenere Ferrante e di finirlo egli stesso, saziando così la sua vendetta, ma dal suo abboccamento coll'abate Roberto, qualche cosa di indefinibile si ravvivava nell'animo dell'antico intendente di Brézal. Purchè l'opera del suo odio fosse compita, poco gl'importava del resto. Sua figlia era vendicata, ciò gli bastava; Maurizio in fondo non avea opinioni politiche, ei s'era mutato nel cittadino Bruto per soddisfare un odio mortale, e non dimandava niente di più.

Carrier poteva fare dei condannati quel che meglio gli paresse conveniente. A rischio di compromettere la purezza del suo civismo, Maurizio nella lettera che scrisse al suo capo insistette perchè fosse fatta grazia ad Alice, Havvise ed Alietta alle quali era scusa la tenera età.

(*Continua*).

l'amore scambievole « *In hoc cognoscent omnes quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem.* »

Cattolici italiani che qui siete affratellati da ricordare le agapi le vigilie dei primi cristiani dei quali uno era l'affetto del cuore, uno il sospiro dell'animo, voi qui rappresentate la cattolica fraternità, nome che ora vanamente risuona per tutte le labbra, pericolosamente s'invoca dagli operai, e falsamente si usurpa in qualsivoglia alleanza o comunanza d'interesse, perchè se il calcolo e non il sacrifizio, l'egoismo e non la carità associa gli animi, questa è fraternità, che divide, arma, pugna, e distrugge.

Quando il sole declina sull'orizzonte, la terra si oscura, è deserta, si raffredda e la vita della natura si arresta ed aspetterebbe di morire, se non sperasse di risorgere il mattino a novella vita. Ed il rinnovellamento aspettato verrà e verrà dallo spirito di carità che anima i cattolici, imperocchè se il mondo intristito si lusinga trovare appoggio e risorsa nella sua male intesa fraternità, ecco il terreno comune, ove noi c'incontriamo con esso. Profittiamo. Tra esso e noi sia una nobile gara di chi spenderà più verace amore, di chi saprà più sacrificarsi e meno pretendere. Gittiamoci in questa gara di tutto cuore: alla fine abbiamo noi ricevuto tanta copia di amore che poco costa il donarne. Ad esempio del divino Maestro, per nulla commossi nè dalle ingiurie, nè dalle offese, studiamoci di vincere col bene il male, l'odio colla carità. Si la carità è tale un'arma che sa trovare le vie del cuore ed espugnarlo.

Ristoriamo coll'esempio e con l'opera la società, ma amando. Nulla è che al cuore dell'uomo tanto ratto si apprende, quanto la virtù elevata allo stato di amore.

E purchè procedano di consenso l'operosità del sacrifizio e la sincerità dell'amore, noi concorreremo a sciogliere efficacemente il problema della morale ristaurazione.

Iddio clementissimo pel Nome del santo suo Figliuolo Gesù *per Nomen sancti Filii sui Jesu* accolga ed esaudisca i miei voti, e benedicendo i vostri cuori e le vostre intelligenze, vi unisca tutti in un medesimo intento, per modo che seguendo la verità nella carità andiam crescendo per ogni parte in Colui, che è il nostro capo, cioè, Gesù Cristo.

Ut veritatem facientes in charitate crescamus in illo per omnia, qui est caput, Christus — S. Paolo agli Efesini.

LA FORZA INVINCIBILE DEL PAPA
dimostrata ai Francesi e Italiani da un volteriano

> « La gran forza morale della Chiesa cattolica, che può sembrare debole agli inventori dell'*articolo settimo* ed agli eroi dell'espulsione delle Congregazioni religiose, ha già vinto Napoleone ed ha fatto andare indietro il signor di Bismarck. — GABRIELE CHARMES, *Revue des-Deux-Mondes*, pubblicazione del mese di ottobre 1883.

Scrivono da Parigi essere ivi molto commentato un importante articolo, che vide la luce nella recente pubblicazione di ottobre della *Revue des-Deux-Mondes*. Ne è autore Gabriele Charmes, caldo repubblicano e scrittore del volteriano *Journal des Débats*. Invero, l'argomento che egli prende a svolgere è pieno di gravità e di attualità ad un tempo; e, quantunque versi sulle cose di Francia, non lascia di essere importante anche per gli Italiani liberali. I quali, non meno de' Francesi, avrebbero ragione di commoversene; perchè, come i Francesi, e forse più ancora, possono trarre dallo scritto del liberalissimo pubblicista francese salutari lezioni, che li facciano vergognare dell'empia e sciocca guerra che movono al Papa.

Gabriele Charmes tratta nel suo articolo dei pericoli verso cui la Francia è condotta dai proprii errori, e di errori ne enumera una lunga serie, i quali però si riducono a tre principali. L'abbandono anzi tutto della politica moderata, che " indebolì il credito pubblico, fece svanire la fiducia generale ed avvilì l'autorità. „ Poi l'errore d'aver rotto l'amicizia coll'Inghilterra, rimanendosi così la Francia isolata e scoperta di fronte alla triplice alleanza d'Austria, Germania e Italia. Al quale riguardo il Charmes scrive:

L'orizzonte è carico d'innumerevoli punti neri, dai quali possono scatenarsi i più grossi turbini. Oggidì più che mai l'osservatore perspicace, che fissi lo sguardo con qualche attenzione sul cielo politico, esiterebbe a dire che le idee dell'ab. di Saint-Pierre non siano alla vigilia di compiersi. L'aspetto dell'Europa e del mondo è ben lontano dal permettere i sogni pacifici a cui ciascuno di noi vorrebbe abbandonarsi. L'opera dal congresso di Berlino è scossa dappertutto e le nostre relazioni coll'Inghilterra, già intime, sono tese come non furono mai in altro tempo. La triplice alleanza, col suo andare misterioso, suscita apprensioni abbastanza serie; le riunioni di uomini di Stato ed i convegni di Sovrani, che si moltiplicano, sembrano il preludio di avvenimenti i più gravi; l'antagonismo fra l'Austria e la Russia fa in Oriente progressi spaventevoli: i piccoli regni ed i piccoli principati de' Balcani si agitano, la dissoluzione, infine, della Turchia, può da un momento all'altro, farsi il segnale dello scoppio generale.

Cionondimeno la Francia potrebbe affrontare con sicurezza l'avvenire se ella non avesse commesso e non perseverasse nel terzo errore, il massimo degli errori, quello della guerra religiosa, " che noi, dice il repubblicano scrittore, con tanta imprudenza abbiamo intrapresa e con tanta temerità proseguiamo. „ E continua: " E' discutibile la questione se il *Culturkampf* francese, per il momento in cui è stato inaugurato, sia prova di grande abilità governativa. „ Ed in qual momento è stato inaugurato? E' stato inaugurato " nel momento in cui il *Culturkampf* tedesco andava a rompersi in una manifesta disfatta, in cui il signor De Bismarck, impotente a schiacciare la forza cattolica, cominciava a cercare modo di valersene. „

" Scegliere, prosegue attonito ed amareggiato il Charmes, una simile occasione per romperla apertamente e brutalmente coll'*alleato naturale* che le circostanze ci offrivano tanto in Germania che in Italia, col culto che era stato la bandiera della protesta dell'Alsazia e Lorena contro la conquista, che rimaneva arma di guerra di tutti i *particolarismi* tedeschi, e che creava tra la Germania del sud e quella del nord la sola barriera naturale realmente difficile a superare; romperla, insomma, col Papa, la cui presenza in Roma continua ad essere la più grande o piuttosto la sola resistenza al trionfo definitivo delle ambizioni italiane... agire a questo modo, e perchè? Per vendette elettorali, per rappresaglie!... Ciò si chiama sacrificare gli interessi generali del paese ai sentimenti più gretti e meschini. „

Gabriele Charmes capisce questo strano modo di contenersi ne' rivoluzionari di provincia e nel Consiglio municipale di Parigi; ma trova inesplicabile ed inescusabile che il Governo non ci metta riparo e fine. E prosegue:

Quando il Governo lascia cacciare i cappellani dagli ospedali, quando egli stesso priva del loro trattamento i parrochi perchè si sono mostrati poco ammirati di libri più o meno detestabili, non s'accorge egli delle impressioni che simili provvedimenti producono al di fuori? *È una gran disgrazia*, se così si vuole *(abbiamo avvertito che lo scrittore è tutt'altro che clericale!)* ma l'Europa è ancora religiosissima: tanto religiosa che, mentre noi ci ostiniamo nel *Culturkampf*, questo dappertutto cessa e sparisce. E' assai discussa in Germania la questione se il signor Di Bismarck sia andato a Canossa; ma il fatto è che, se egli non è ancora entrato nel famoso castello dove l'imperatore Enrico passò ore così tristi di aspettazione e di pentimento, per lo meno trovasi già vicino ai bastioni. La pace tra la Germania e la Chiesa cattolica oramai è stabilita, le leggi di maggio vanno a pezzi, una parte è distrutta e l'altra non è più applicata. In pari tempo la Russia si è avvicinata alla Santa Sede per ottenere il suo appoggio in Polonia, ed ivi pure la pace è ristabilita. In Austria non vi è bisogno di ristabilirla, perchè il cattolicismo e lo Stato vi sono sempre vissuti in buona intelligenza; ma ora le intimità fra Leone XIII e l'imperatore Francesco Giuseppe si sono raddoppiate...

Il perchè, *prenons garde!* grida ai Francesi Gabriele Charmes. " La recente lettera di Leone XIII a Giulio Grévy è stata ad un tempo un ultimo tentativo di conciliazione colla Francia ed un ammonimento. Se noi rigettiamo il primo e disprezziamo il secondo, la nostra condizione in Europa diventerà una delle più critiche. Circondati da Stati che attraversano un periodo di *reazione politica e religiosa*, noi Francesi aspettiamoci di vedersi formare intorno alle nostre frontiere una specie di cordone sanitario. „ E grida ancora: *Guai alla Francia*, se l'alleanza de' suoi avversari ricevesse la sanzione " di questa grande forza morale, che è la Chiesa cattolica, la quale può benissimo apparire fragile agli inventori dell'articolo *settimo* ed agli eroi della espulsione delle Congregazioni religiose, ma che già ha vinto Napoleone, ed ha fatto andare indietro il principe Di Bismarck. „

Avevamo noi ragione di dire che, se l'articolo di Gabriele Charmes è stato scritto per la Francia repubblicana, non torna esso meno acconcio per l'Italia rivoluzionaria? Quale è infatti cittadino italiano, sia pur egli radicale in politica ed ateo in religione, a cui le parole del pubblicista francese non suonino rimprovero e vergogna? Certamente l'osteggiare la Chiesa cattolica è in Francia un torto, una empietà, un errore gravissimo; ma chi non vede che in Italia lo starsi in guerra col Papa, che tutte le Potenze agognano ad avere per alleato, è la più grande delle pazzie, di cui si abbia mai avuto esempio? Nemica al Papa, l'Italia, la quale, " prescelta, come scrive Cesare Balbo, a sedia del Capo della Chiesa, a centro della cristianità, è interessata non solamente alla indipendenza, ma alla dignità, allo splendore, alla potenza di quel Capo? „ Così che, " non solamento albergarlo, ma il difenderlo e glorificarlo sia il gran destino d'Italia ne' secoli futuri! „ (1)

In questi giorni si è data molta lode al discorso che fece in Roma, nell'occasione della gara d'onore, Terenzio Mamiani. Il quale, fra gli altri, proponeva agli alunni per maestro di letteratura nazionale Ugo Foscolo. Ma il Mamiani non ha avvertito che, se Ugo Foscolo fosse stato in vita, avrebbe respinto gli onori fatti al suo nome, perchè, per incredulo, che egli fosse e demagogo, non aveva cessato di essere italiano e come italiano insegnava: " Noi Italiani vogliamo e voler dobbiamo, volerlo sino all'ultimo sangue, non solo che il Sommo Pontefice, tutore supremo della religione in Europa, principe elettivo ed italiano, esista e regni, ma eziandio che egli regni mai sempre in Italia e difeso dagli Italiani. „ (2)

(1) *Speranze d'Italia*, cap. 10.
(2) *Discorso 2° a Pio VII sulla servitù dell'Italia.*

UNO STUDENTE POLITICANTE

Ricorderanno i lettori quel tal Francois studente, del Circolo *M. Quadrio* di Roma che fu arrestato il 2 ottobre (sera) in piazza Colonna nella dimostrazione e poi tre giorni fa, avanti la Chiesa dell'Anima durante la cerimonia per l'onomastico dell'imperatore d'Austria. E' un giovane di buona famiglia perchè la madre è direttrice di un istituto di educazione e la sorella è maestra. Ora, siccome la madre del Francois si lamentava della condotta domestica del figlio, dal quale come essa dice, non giungeva a farsi rispettare ed ubbidire, e siccome questa ha presentato istanza al Presidente del Tribunale perchè il figlio, quindicenne, venisse rinchiuso in una casa di correzione pei minorenni, il detto Francois è stato dalla questura tradotto alla Generala di Torino.

Il Presidente del Tribunale sulla istanza della madre, fatta a sensi del Codice Penale, ha fatto fare indagini e dietro queste e i rapporti ufficiali ha redatto ordinanza, concordante il Procuratore del Re, accordando il chiesto provvedimento. Il ministero dell'interno poi ha assegnato il Francois alla Generala di Torino.

Se il Francois avesse atteso a studiare e non si fosse impacciato di politica, avrebbe risparmiato alla madre un gran dolore e a sè una omiliazione.

I giornali radicali strepitano contro questa risoluzione presa a riguardo del Francois. Oh non ci ha da essere piena libertà pei rompicolli?!

Il *Times* pubblica un lungo dispaccio del suo corrispondente di Roma sul ricevimento dei pellegrini italiani che ebbe luogo domenica nella basilica di S. Pietro.

" Gli applausi e le acclamazioni che accolsero il Sommo Pontefice, dice il corrispondente del foglio londinese, erano dei più calorosi; e la vista della folla compatta e dei bianchi fazzoletti che si agitavano in segno di esultanza era uno spettacolo veramente imponente. „

Governo e Parlamento

La questione del materiale ferroviario.

La *Capitale* dimandava se è vero che negli ultimi tempi del ministero Baccarini si firmarono dei compromessi con varie Ditte nazionali perchè si anticipasse da quest[…] la consegna del materiale ferroviario, e ch[…] poi dietro ordine di Genala sospendevasen[…] la esecuzione.

La stampa officiosa rispose che venut[…] Genala al ministero, trovò liberi ancora ott[…] milioni, sopra i venti accordati per la pro[…]vista del materiale, e stipulò subito co[…]tratti per acquisti equivalenti. Quanto a[…] compromessi il *Popolo Romano* dice ch[…] il ministro Genala, appena li conobbe, o[…]dinò che avessero *adempimento*, in segui[…] ad una lunga conferenza avuta con Muss[…] direttore delle ferrovie Alta Italia.

— Da note ufficiali risulta che sotto [...] amministrazione Baccarini la Società del[…] ferrovie Alta Italia, accrebbe di 153 loco[…]motive e di 2861 carri merci.

Nell'ultimo semestre da gennaio a lugli[…] 1883 si aumentarono 238 locomotive e 62[…] carri merci.

A luglio erano in costruzione 40 locomo[…]tive e 943 carri merci.

Progetto di proroga del corso legale

Col giorno 31 dicembre 1883 cessa [...] corso legale; Magliani presenterà però all[…] Camera un progetto per la proroga di det[…] corso. Non trattasi però di un progetto d[…] proroga puro e semplice, bensì d'un com[…]plesso di provvedimenti, atti a togliere l[…] territorialità del biglietto, cioè la limita[…]zione del suo corso in una o più regioni.

Il progetto viene elaborato dal ministe[…] del tesoro d'accordo col ministero di agri[…]coltura e commercio.

La proroga sarebbe di un anno. Però si[…] concederebbe, condizionatamente entro u[…] determinato periodo di tempo, che ogn[…] Istituto estenda le operazioni nei principali[…] centri d'Italia, aumentando il capitale in[…] proporzione all'estensione dell'azione e de[…]gli affari. In caso diverso gli Istituti avreb[…]bero diritto di alienare, contro una equa[…] retribuzione, il loro *diritto di emissione*.

Le Tesorerie del Regno riceverebbero i[…] biglietti di tutte le Banche. Il progetto[…] non è ancora definitivamente concertato da[…] due ministeri.

Notizie diverse

La *Gazzetta Italiana* dice che il ministro della guerra, onor. Ferrero, è intenzionato di presentare al Parlamento, assiem[…] al bilancio della guerra, un progetto di[…] legge per provvedere di caserme tutti i capoluoghi delle provincie. Oltre la costruzione di molte caserme se ne restaurereb[…]bero altre. La spesa ammonterebbe a circ[…] 120 milioni e verrebbe ripartita in vari[…] esercizi.

Pare però che debba fare i conti con[…] Magliani.

ITALIA

Reggio Emilia — Scrivono al[…] l'*Unione* da Reggio Emilia:

Ho veduto un telegramma del *Secolo* sui fatti di Reggio, che voi avete riportato da quello spacciatore di menzogne. Eccovi la verità:

In omaggio ai voti di S. S. Leone XIII, Monsignor nostro Vescovo aveva pienamente stabilito di commemorare solennemente la festa del Rosario. Fu domandato il permesso di fare processione e si ottenne.

Alla mattina, al solenne Pontificale assistevano più di cento membri dei Comitati e una folla enorme. E dopo si tenne l'adunanza dei Comitati, ove fu acclamato un telegramma al S. Padre proposto dal giovane Cottafavi Clinio.

Sul dopo pranzo fuvvi la solenne processione, a cui presero parte i rappresentanti del Comitato diocesano, del Circolo della Gioventù Cattolica e dei dieci Comitati parrocchiali di città, in tutto un duecento cinquanta persone. La processione era appena uscita, quando si udirono due o tre fischi isolati e susseguiti da immense acclamazioni della folla che gridava: « Evviva Maria! » all'arresto di quegli sciagurati giovinastri. A quell'applauso risposero tutti i signori e le signore che dalle finestre contemplavano la bella funzione lungo tutta la via di S. Domenico per la quale transitavano gli arrestati. E la processione continuò ancora solenne e devota sino alla fine senza nuovi incidenti.

Alla sera poi tutta la piazza S. Domenico e la via omonima furono improvvisamente, spontaneamente, e in modo solenne illuminate, mentre ancora pendevano dalle finestre gli arazzi e i festoni che lungo tutta la giornata le avevano bellamente adornate.

Ma sulle nove si vede spuntare dal fondo di via S. Domenico la bandiera di Satana del Circolo anticlericale ove tosto dalle guardie di pubblica sicurezza veniva presa e portata via e tutto finì tranne gli applausi dei buoni cattolici reggiani e la loro illuminazione ad onore del Rosario che durò fino alla mezzanotte.

Ecco ciò che avvenne, ecco la pura verità; le variazioni sono aggiunte della ditta Sonzogno.

L'ordine l'entusiasmo dei cattolici reggiani è stato da tutti ammirato e lodato mentre tutta la cittadinanza è concorde nello stigmatizzare gli autori di questi insani conati contro la libertà e la coscienza della maggioranza. Ed è tutto vero questo che nessun avvocato reggiano ha voluto prendere la difesa degli arrestati.

Roma — Il Congresso internazionale geodetico sarà inaugurato lunedì con un discorso del ministro Baccelli in lingua latina.

Vi prenderanno parte dodici membri della commissione geodetica italiana, e quarantotto plenipotenziari per gli Stati esteri, cioè:

Due per la Baviera; tre pel Belgio; uno per la Danimarca; tre per la Francia; uno per Amburgo; uno per l'Asia; cinque per l'Olanda; due per la [illegible] ... Svezia; tre per la Norvegia; sette per l'Austria; uno pel Portogallo; quattro per la Prussia; due per la Romania; due per la Russia; uno per la Sassonia; quattro per la Svizzera; due per la Spagna; due pel Würtemberg; due per l'Inghilterra; due per gli Stati Uniti d'America; ed uno per la Repubblica Argentina.

Durerà una quindicina di giorni.

Il ministro dell'istruzione pubblica darà ai membri del Congresso un banchetto all'*Hôtel del Quirinale*, ed il Municipio offrirà loro una serata di gala.

La commissione geodetica italiana organizzerà una escursione a Napoli ed a Pompei.

ESTERO

Danimarca

Nell'assemblea generale dei cattolici di Germania, l'abate Grueder Prefetto Apostolico di Copenaghen ha dato dei particolari importantissimi sopra le missioni cattoliche nei paesi scandinavi ove la nostra religione fa reali progressi.

In Svezia noi abbiamo sei parrocchie, due delle quali a Stokolm; in Norvegia ve ne sono otto e nella Danimarca sedici, sette delle quali nella sola città di Copenaghen.

Le Suore Grigie e di San Giuseppe sviluppano in queste parocchie la loro azione salutare, e sono apprezzatissime dalle stesse popolazioni protestanti.

Vi è a Copenaghen un collegio cattolico, due pensionati diretti dalle suore, e alle porte della città i PP. della Compagnia di Gesù hanno il vasto collegio di S. Andrea che prospera mirabilmente.

L'oratore dice che la Chiesa può fondare le più vaste speranze su i paesi scandinavi ove può, grazie alla vera libertà che vi regna, spigare nel modo più esteso la sua azione sopra le anime.

Finalmente raccomanda i popoli alle preghiere.

DIARIO SACRO

Sabato 13 ottobre

S. Edoardo re.

Effemeridi storiche del Friuli

13 ottobre 1346. — In Udine si tratta la pace tra i Gemonesi e gli Udinesi.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

D. Giuseppe Jussigh Jun. L. 4 — Reverendissimo Parroco di Vendoglio L. 2.50.

Offerte precedenti L. 1203.54
Totale » 1210.04

Pei superstiti dell'isola d'Ischia.

Parrocchia di Ovaro L. 6.50 — id. di San Giovanni di Manzano L. 24.

Offerte precedenti L. 3478.98
Totale » 3509.48

Avvertiamo che per la IV domenica di ottobre (28) si troverà in Udine l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene, il quale amministrerà in detta domenica la S. Cresima.

Marito bestiale. Una scena di sangue avvenne jeri mattina in via Grazzano, della quale si hanno i seguenti particolari:

Pichetti Domenico, nativo di Latisana, è un vizioso di tre cotte, dedito al vagabondaggio.

Dopo aver sciupato in poco tempo, nel suo paese una sostanza di oltre 16,000 lire, si era ridotto a Udine ad abitare in una misera stamberga. Di carattere violento e bestiale, aveva il costume di percuotere la sua povera moglie, che per vivere prestava servizi in alcune famiglie, e che madre di tre figliuoletti, non sapeva come fare per mantenerli, e sacrificava rassegnata il giorno e la notte per guadagnar qualche poco.

Da circa tre anni si era divisa dal marito, che non mancava per questo di maltrattarla in ogni modo *ogni qualvolta gli negava denari*.

Egli tentò un giorno di ucciderla, e venne condannato ad un anno di carcere.

Jeri quella povera donna si trovava verso le 10 antim., in una casa ... di Via Grazzano, dirimpetto ... a quella del marito; ... ... intese delle grida frammiste a delle bestemmie.

Conobbe la voce della povera sua madre, che era venuta a Udine appositamente per pagare 16 mesi di affitto arretrato, senza di che quel bel mobile di suo genero lo avrebbero posto irremissibilmente sulla strada.

Accorse la moglie a vedere di che si trattava.

Sua madre aveva ricevuto un poderoso colpo di bastone in un braccio dallo snaturato genero che cercava con ogni mezzo di ucciderla. La scena che ne successe è straziante. Il Pichetti prese un coltellaccio, tentava di uccidere ambedue le donne, e riuscì a ferire in più parti della faccia la propria moglie. Stentatamente poterono sottrarsi ai suoi colpi e recarsi all'Ospedale.

Il Pichetti Domenico venne ieri stesso arrestato.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 1 Ottobre 1883.

La Deputazione diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio provinciale nella sessione straordinaria del 24 settembre p. p. e vistate dal r. Prefetto.

— Incaricò la dipendente Ragioneria di tenere in evidenza la deliberazione sul fondo di lire 2000 stanziato in bilancio 1884 per premi d'incoraggiamento alle latterie sociali.

— Come sopra sul fondo di lire 2000 da erogarsi in sussidi ai primi istitutori nella Provincia di forni rurali e di essicatoi *pel grano*.

— Passò all'archivio la deliberazione che approvò senza osservazioni il resoconto morale per l'anno 1882-83.

Attivò dal 1 ottobre a. c. la corresponsione dell'assegno stabile di pensione a favore dell'ex usciere Dell'a Bianca Antonio e dispose pel pagamento al medesimo degli arretrati risultanti dall'assegno provvisorio anticipatogli da 1 gennaio 1882 a tutto settembre 1883.

Autorizzò a favore degli enti morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alle Direzioni degli Ospitali civili di: Palmanova lire 4425. — Sacile lire 4000.11, S. Daniele lire 13861,71, Gemona lire 4726,25, S. Vito al Tagliamento lire 160.50 per dozzine di mentecatti poveri della Provincia, cioè all'Ospitale di Palma pel mese di settembre 1883, agli altri pel III. trimestre a. c.

— A diversi Comuni di lire 416 in rimborso di sussidi anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— All'impresa Nardini Antonio, e per essa al figlio Lucio suo rappresentante, di lire 3885.61 in compenso di fornitura effetti di casermaggio ai R. Carabinieri pel III trimestre 1883.

— A diversi Esattori di lire 9925 in causa assegni pei pagamento degli stipendi dovuti al personale addetto alla vigilanza forestale nel IV trim. 1883.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 30 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine risultando che in ciascuno di essi sussistono gli estremi della malattia al grado prescritto, della miserabilità e dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 54 affari dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie; n. 7 di contenzioso amministrativo ed uno riguardante operazioni elettorali amministrative; in complesso n. 67.

Per un sigaro virginia. La *Gazzetta di Bergamo* narra il seguente bollissimo fatterello, tanto più piccante, com'essa dice, perchè non havvi dubbio sulla sua autenticità.

In uno scompartimento di prima classe di un treno della linea Bergamo-Milano, un signore dall'aspetto serio e vigoroso benchè vecchiotto, ed una gentile e simpaticissima signora molto più giovane di lui, ma che si riconosce per sua moglie, viaggiano tranquillamente da soli.

Giunto il treno alla stazione intermedia di Treviglio, e sul punto di riprendere la corsa verso Milano, un ventenne ufficiale di fanteria coll'agilità di un ginnasta perfetto, apre lo sportello, salta nello scompartimento e si asside con molta disinvoltura sui cuscini della vettura.

Il treno fischia, si muove, e dopo un momento fila colla velocità di 50 chilometri *all'ora*.

L'ufficialetto lindo, attilato, inguantato, estrae un magnifico portasigari di bulgaro cerchiato in nikel, da questo leva un *virginia*, e si abbandona tutto quanto alla beatitudine di una deliziosa *fumata*.

Ma il signore lo interrompe, facendogli osservare gentilmente che sulla portella del compartimento è scritto: « *E' vietato fumare* » e che siccome alla sua signora fa male, così lo prega di smettere.

L'ufficialetto rimane sconcertato, tenta di dimostrare che essendo aperto il finestrino, il fumo andrà fuori, e..., seguita a fumare. Il signore non dice parola e le nuvolette cerulee del virginia, *malgrado* le dimostrazioni del fumatore, vagano liberamente per lo scompartimento.

Un lungo fischio annuncia l'arrivo a Milano, e questa volta è il signore che estrae un taccuino dal quale leva un biglietto da visita scrivendovi su alcune parole.

— A Milano! a Milano! — gridano i conduttori — per Como, Monza, Lecco, si cambia convoglio.

L'ufficialetto ha già un piede sul predellino per discendere.

Il signore lo richiama:

— Favorisca presentarsi con questo biglietto al *suo colonnello*.

L'elegante figlio di Marte legge trasecolato:

« Il generale X... prega il colonnello Y... di porre agli arresti per un mese il porgitore del presente. »

Quadro!

L'ufficialetto non aggiunge parola. Rimane impalato alla posizione del saluto militare finchè il generale non è disceso, ed ora... sconta il suo mesetto di arresto, meditando sulle conseguenze che può avere... un sigaro virginia.

Un vapore in fiamme. Il vapore inglese *Empress*, partito giovedì scorso da Hull (Inghilterra) con cinquanta passeggeri a destinazione di Amburgo, in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo, s'incendiò all'imboccatura del fiume Humber.

Nell'esplosione perirono quattro marinai ed uno fu gravemente ferito. I passeggieri raccolti nelle imbarcazioni furono salvati da alcune barche accorse al fracasso dell'esplosione. Il vapore bruciò completamente. Causa del disastro risultò la seguente: il vapore oltre i suoi passeggieri portava un carico di solfato d'ammoniaca. Strada facendo l'acqua, essendosi aperta una via nella chiglia, allagò il carico, d'onde un'enorme sviluppo di gas ammoniacali, i quali poi esplosero per l'avvicinamento di un lume acceso.

TELEGRAMMI

Madrid 10 — Sagasta rassegnò stasera al re la dimissione collettiva del gabinetto. Il re le accettò dando convegno per domani a Sagasta. La dimissione è basata su una risoluzione presa prima del viaggio del re.

Credesi che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Cairo: Le reclute dell'esercito del Sudan son così poco disposte a battersi che bisogna condurle incatenate fino a destinazione.

Il *Daily Telegraph* dice che una banda di rumeni passò il confine ed occupò le caserme austriache difendenti il Valico di Valkon al sud dei Carpazi sostenendo le caserme essere costruite sul territorio rumeno.

Una compagnia di soldati austriaci riprese le caserme e fece 60 prigionieri.

Vienna 11 — La *Presse* è informata che nei circoli militari nulla si sa del conflitto con i soldati austriaci avvenuto alla frontiera austro-rumena. Il conflitto d'altronde è ritenuto impossibile nelle condizioni attuali. È probabile trattisi di risse frequenti alle frontiere e che non hanno nessuna importanza politica.

Copenaghen 11 — Lo czar è partito per Pietroburgo.

Parigi 11 — Il *Temps* dichiara che il governo considera l'incidente franco-spagnuolo esaurito in seguito alla dimissione del ministero.

Madrid 11 — Nei circoli ministeriali si afferma che l'incidente franco-spagnuolo è completamente estraneo alla crisi.

Secondo la *Correspondencia* invece nell'ultimo *Consiglio* dei ministri Armijo chiese il richiamo di Fernan Nunez.

Gli altri ministri lo combatterono come un provvedimento inopportuno.

Tale dissenso provocò la dimissione del gabinetto.

Il re fece chiamare stamane i presidenti della Camera e del Senato per conferire sulla crisi. Credesi che la crisi sarà laboriosa e durerà fino a sabato.

Vienna 11 — Ad Olmütz si sentì stanotte una fortissima scossa di terremoto. Caddero molti cammini.

Una gran parte della popolazione fuggì spaventata nelle vie. Non si deplorano vittime.

Parigi 11 — Alla Borsa regna una certa agitazione in seguito ad un telegramma del *Times* che dice:

Ove la Francia non desse oggi piena soddisfazione alla Spagna pei fischi antialfonsini, questa richiamerebbe da Parigi il duca Fernan Nunez e *se non* basta ritirerebbe l'intera ambasciata.

Il *Temps* dice che questo sarebbe un maneggio del ministero Sagasta per prolungarsi l'esistenza.

Londra 11 — La venuta di Northote a Belfast destò un serio conflitto tra i vari partiti.

La processione organizzata per onorarlo fu accolta a sassate.

I vetri delle finestre furono rotti.

Molti tumultuanti vennero maltrattati, venti arrestati.

Mentre il treno nel quale era Northote passava da Keeria una grossa pietra rompeva il cristallo del suo vagone.

Parigi 11 — A Lione nella sala dell'Eliseo, durante una conferenza, l'anarchico Crie, redattore della *Bataille*, cosparse di un liquido infiammabile gli abiti di un poliziotto travestito e l'incendiò: il poliziotto riportò gravi scottature.

— Ieri notte pure a Lione scoppiò un incendio nelle scuderie dei magazzini municipali, ma fu spento subito. Si trovò una boccetta di un liquido simile a quello adoperato dal Crie. Si aprì un'inchiesta.

— Avvennero grandi nevicate nei Vosgi indizio di un inverno rigoroso.

— Laissant presiedette a Belleville un *punch* a cui assistevano circa 800 persone in onore del generale Thibaudin. Si pronunziarono discorsi vivacissimi.

Si votò un invito ai deputati di rovesciare il ministero e domandarne il processo.

Sabato si terrà un comizio simile alla sala della *Redoute*.

— Da una nota sibillina della odierna *République Française* si arguisce che la Spagna reclama davvero soddisfazioni maggiori e che la Francia le rifiuta.

NOTIZIE DI BORSA

12 ottobre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	91.—	a L.	91.05
id. id 1 genn. 1884	da L.	88.85	a L.	88.88
Rend. austr. in carta	da F.	78.45	a F.	78.65
id. in argento	da F.	78.70	a F.	79.—
Fior. eff.	da L.	210.—	a L.	210.1/4
Banconote austr.	da L.	210.—	a L.	210.1/4

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

dai TRIESTE
- ore 9,27 ant. accel.
- ore 1,05 pom. om.
- ore 8,08 pom. id.
- ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7,37 ant. *diretto*
- ore 9,54 ant. om.
- ore 5,52 pom. accel.
- ore 8,28 pom. om.
- ore 2,30 ant. misto

PONTEBBA
- ore 4,56 ant. om.
- ore 9,08 ant. id.
- ore 4,20 pom. id.
- ore 7,44 pom. id.
- ore 9,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7,54 ant. om.
- ore 6,04 pom. accel.
- ore 8,47 pom. om.
- ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5,10 ant. om.
- ore 9,54 ant. accel.
- ore 4,46 pom. om.
- ore 8,28 pom. *diretto*
- ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6,— ant. om.
- ore 7,48 ant. *diretto*
- ore 10,35 ant. om.
- ore 6,25 pom. id.
- ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

11 ottobre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . millim.	756.5	754.0	753.8
Umidità relativa	57	48	99
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	2	1	1
Termometro centigrado.	15.7	18 2	13.2

Temperatura massima 18.9 — » minima 9.1 | Temperatura minima all' aperto 5.9

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 *alla bottiglia valida per giorni* 20 *di cura.*

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi; cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l' esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre *Acescenze di Stomaco*, anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferte Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine 1883 - Tip. Patronato

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun' altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: essa agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente la lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d' ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questo delizioso lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanerne privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il *Fluido Rigeneratore* trovasi unito ad ogni bottiglia *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5 Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' una.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbunchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l' alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono; essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, risanando la pelle dall' irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l' alito di grato odore cosi soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l' aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1,30.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole sommamente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcuno apostema, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA
DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi; flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, *ormai di fama mondiale*, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1,60 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque è stato il servizio dei pacchi postali.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 4.00
» » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 4.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d' inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarli per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE** e Comp.

In questa polvere *sono contenuti tutti gli* ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando, al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 4 litri coll' istruzione costa sole L. 2. — coll' aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi, rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' Inventore **HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).**

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattone larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 70 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.